



SOMMARIO

Per L'Aquila
Attività Docomomo Italia

L'AQUILA

Rinviare i legami

Progetti e costruzione della città moderna

Un caso studio: la colonia "9 maggio" a Poggio di Roio

La città del Novecento: le architetture

Giovanni Bulian per una Carta del Restauro della città dell'Aquila

Il recupero degli archivi storici d'Abruzzo

Litoceramica

Eindhoven 1990, Parigi 2002, Barcellona 2010

Fonti da line

Il terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo la notte del 6 aprile 2009 ha inflitto danni non ancora completamente quantificati a un territorio molto vasto e ha brutalmente sfregiato il capoluogo regionale. L'Aquila è stata in questi mesi raccontata con parole, immagini, filmati che ci mostrano, attraverso gli squarci profondi inferti dal sisma nel suo tessuto

PER L'AQUILA

di Rosalia Vittorini e
Giampiero Duronio

organico, una città forte, robusta divenuta improvvisamente indifesa e muta. Ma oggi, rimosse le macerie e puntellati gli edifici, la città ci interroga perentoriamente sul suo destino. Il tessuto urbano aquilano porta impressi secoli di storia/memoria edilizia: elementi immateriali e materiali gli hanno assegnato una fisionomia unica e irripetibile. Il processo di formazione della città fu rinnovato, com'è noto, dopo il devastante terremoto del 1703 che aveva cancellato in un colpo la città medievale. La ricostruzione rappresentò l'opportunità, come bene emerge nella carta riportata da Carlo Franchi in *Difesa della città dell'Aquila* (1752), per un vivace programma di modernizzazione: la chiesa del Suffragio, eretta a ricordo di quell'evento, si ispira al barocco romano; nuovi muri inglobano le bifore rimaste; le parti non riedificate diventano orti; nuovi prospetti sono segnati dagli speroni di rinforzo; le macerie colmano fossi e scarpate all'interno e a ridosso della cinta muraria. Sul tracciato medievale, che permane come memoria tangibile, si configura una città programmaticamente plurale, composta dai 'quarti' ognuno identificato da chiesa-piazza-palazzo in una struttura così forte e identitaria da assorbire stratificazioni, ibridazioni fino ai nuovi inserti novecenteschi che invece tentano di realizzare un centro rappresentativo per la città. L'Aquila è una città nata attorno all'acqua: l'acqua del fiume Aterno, l'acqua che, divenuta architettura e artificio, da 750 anni esce dalle bocche delle maschere della Fontana delle 99 cannelle. È una città racchiusa dalle mura che, ben conservate per lunghi tratti, rappresentano un limite, un recinto non solo fisico ma anche immaginario, e hanno, ancora oggi, un valore simbolico come formalizzazione del concetto di passaggio e di transito: segnano un di qua (il centro urbano) e un di là (il territorio) da cui la città prende vita. È una città fatta di pietra e di intonaco (come risulta chiaro dagli *Statuta Civitatis Aquilae*). La pietra squadrata dei resti medioevali, cromaticamente diversificata nelle facciate delle chiese, negli stipiti di porte e finestre, negli imponenti maschi murari del castello, nelle forme discrete delle fontane, ma anche nella pavimentazione, ora divelta, delle strade; la stessa pietra dei cantonali utilizzati come presidio opposto empiricamente all'onda sismica. L'intonaco è usato a protezione dei muri e delle volte di mattoni che solo un distorto senso storico e estetico ha portato negli ultimi anni a scoprire, attraverso una selvaggia stonacatura.

segue in secondo

DOCOMOMO Italia onlus
Associazione Italiana per la
documentazione e la conservazione
degli edifici e dei complessi urbani moderni

consiglio direttivo
Paola Accione
Pier Giovanni Bardelli
Andrea Canciani (segretario)
Luciano Cupelloni
Margherita Guccione
Stefano F. Musso
Rosalia Vittorini (presidente)

web www.docomomitalia.it
e-mail segreteria@docomomitalia.it

do.co.mo.mo.italia - giornale
Anno XIII, n. 25 - novembre 2009

e-mail
giornale@docomomitalia.it

direttore editoriale
Maristella Casciuto

caporedattore
Cristiano Mancosco Dell'Urba

redazione
Luciano Cupelloni (i materiali del moderno)

Francesca Rosa

Marta Somaglia Grossi

Elide Terenzoni

Elena Tinacci

Rosalia Vittorini

Numero collaborato a questo numero:

Claudia Mattozzo, Aldo Benedetti

e-newsletter
Andrea Canciani

newsletter@docomomitalia.it

grafica
Marco Bruzzi

DOCOMOMO Italia - giornale
Periodico dell'Associazione Italiana per la

documentazione e la conservazione

degli edifici e dei complessi urbani moderni

Autorizzazione Tribunale Roma n. 250/1997

direttore responsabile
Sergio Piretti

Sede legale:
c/o Dipartimento di Ingegneria Civile

Università Tor Vergata

via della Ricerca Scientifica, snc - 00133 Roma

Stampa: O.G.A.R.D. srl, Roma

Finito di stampare: dicembre 2009

▲ 1. chiesa di Santa Maria Paganica,
maggio 2009